

# *Il gambero di fiume europeo nelle vallate dei torrenti Alpone e Tramigna in Provincia di Verona*

## 1. Introduzione

### 1.1 Specie target

Il gambero di fiume europeo, *Austropotamobius pallipes* (LEREBoullet, 1858), è presente lungo tutta la nostra penisola, eccezion fatta per il Tavoliere delle Puglie, e le isole (FROGLIA, 1978; MORPUGNO *et al.*, 2010). Il Gambero di fiume è un decapode che vive in torrenti aventi modeste portate d'acque, profondità inferiori al metro, aventi numerosi nascondigli quali anfratti, massi, legname in alveo, ove suole nascondersi dai predatori (ENDRIZZI *et al.*, 2013). Non ama corsi d'acqua poco o per nulla circondati da vegetazione riparia, arborea e arbustiva (NEVEU, 2000a). Questa specie predilige acque correnti, specialmente gli individui giovani (NEVEU, 1996), mentre gli individui adulti, aventi dimensioni maggiori, prediligono anche acque più profonde e meno turbolente (ROQUEPLO, 1997).

Si ritiene importante sottolineare come questa specie stia subendo molteplici revisioni dal punto di vista tassonomico (FRATINI *et al.* 2005; SOUTY-GROSSET *et al.* 2006).

La specie è iscritta nella Lista Rossa dell'International Union for Conservation of Nature and Natural Resources (IUCN), dove è classificata dal 2010 come specie "endangered" (a rischio estinzione). La Direttiva CEE 92/43, qualifica *A. pallipes* come "specie d'interesse comunitario per la quale devono essere indivi-

duate zone speciali di conservazione" (Allegato II) e come "specie assoggettabile a prelievi coerenti con specifici piani di gestione" (Allegato V). La direttiva è stata recepita dall'Italia con i DPR 357/97 e DPR 120/2003 (AA. VV., 2020).

Durante i rilievi in campo è stata censita la presenza di un'altra specie di decapode, *Procambarus clarkii* (GIRARD, 1852). Questa specie, alloctona e invasiva, a causa del suo vorace comportamento alimentare e dell'elevata densità raggiunta dalle sue popolazioni, risulta essere causa di perdita di biodiversità nei corpi idrici ove è presente, nei quali può provocare l'estinzione locale di svariate specie di molluschi, pesci, anfibi e piante idrofite (GHERARDI *et al.*, 2001; RENAI, GHERARDI, 2004; GHERARDI, ACQUISTAPACE, 2007).

È doveroso segnalare inoltre, come durante i rilievi siano stati ritrovati organismi simbiotici sugli esoscheletri di alcuni degli esemplari di *A. pallipes*. Questi organismi sono stati identificati come appartenenti alla sottoclasse dei *Brachiobdella*, anellidi clitellati dalle piccole dimensioni. Parrebbe che questi vermi colpiscono maggiormente i gamberi di sesso femminile (GHERARDI *et al.*, 2002). Sarebbe interessante effettuare uno studio prendendo a modello MAZZA *et al.* (2019).

### 1.2 Obiettivi

Il monitoraggio ha avuto come obiettivo il censimento delle popolazioni di *A. pallipes*



Figura 1 – Esemplare adulto di *Austropotamobius pallipes* (LEREBoullet, 1858).

delle due vallate tramite l'esplorazione del maggior numero di corsi d'acqua oggetto del censimento, al fine di rilevare la presenza di *A. pallipes* ed ottenere dati relativi alla locazione delle popolazioni, alla loro densità, e ad altri elementi come: l'altitudine e la pendenza del corso d'acqua ospitante.

## 2. Materiali e metodi

### 2.1 Aarea di studio

L'area interessata dal presente studio comprende i bacini idrografici di due torrenti della Lessinia Veronese Orientale, ovvero i torrenti Tramigna e Alpone, fino alla loro confluenza.

I due bacini si differenziano da un punto di vista geologico. Il primo è costituito prevalentemente da rocce di origine carbonatica, mentre il secondo da rocce di origine vulcanica (BENCIOLINI, ZORZIN, 2020).

### 2.2 Come si è operato

Prima di operare sul campo ed iniziare le attività di campionamento e censimento, si è resa necessaria la creazione di una mappa digitale in software GIS, la quale individuasse i corsi d'acqua, lungo le due vallate, potenzialmente idonei all'indagine. Gli shape file dell'idrografia regionale scaricati dall'Infrastruttura dei Dati Territoriali della Regione Veneto sono stati:

1. Corsi d'acqua non interessati dal vincolo paesaggistico della Provincia di Verona ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
2. Corsi d'acqua parzialmente interessati dal vincolo paesaggistico della Provincia di Verona, iscritti negli elenchi delle acque pubbliche ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004, aggiornato con le modifiche conseguenti alla Dgr. n. 1496 del 31 luglio 2012 e Dgr. n. 1638 del 17 settembre 2013;
3. Corsi d'acqua interessati dal vincolo paesaggistico della Provincia di Verona ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Questi file, importati nell'applicazione per Android "QField"; hanno permesso di visualizzare la propria posizione in relazione alla cartografia. La raccolta dati sul campo è stata organizzata ed eseguita prendendo a modello le linee guida ISPRA (STOCH *et al.*, 2016), adattandole alle difficili condizioni di monitoraggio, spesso al limite della percorribilità in sicurezza. Tutti i transetti sono stati percorsi a piedi da valle a monte, i gamberi sono stati pescati a mani nude, indagando sotto i ciottoli, le grandi rocce, negli anfratti delle rive dei corsi d'acqua, fra il legname presente in alveo, in modo attivo. In particolare, gli stadi giovanili dei decapodi sono stati rilevati attraverso l'ispezione di gruppi di radici presenti in vicinanza degli argini come indicato in (GHIA *et al.*, 2014; SCALICI *et al.* 2016; CASSOL *et al.*, 2018; AQUILONI *et al.*, 2019; BOMBIERI *et al.*, 2021).

Per ogni elemento idrografico, salvo impossibilità causa zone eccessivamente impervie, sono stati effettuati tre transetti: il primo vicino alla sorgente, un secondo alla metà dell'asta, ed un terzo più vicino alla sua fine. L'attività sul campo è stata condotta dal mese di aprile al mese di agosto del 2021 in modo sistematico con 15 uscite nelle ore diurne. Le procedure di campionamento hanno obbligatoriamente previsto la completa sanificazione delle attrezzature e del vestiario a contatto con l'acqua utilizzati, dopo ogni sopralluogo, come indicato in GHIA

*et al.*, 2014. Per ogni località oggetto di studio, è stata redatta una scheda di rilievo contenente i seguenti campi: rilevatori, data, località, coordinate gps, quota, numero di individui, lunghezza del transetto. Tutti i dati di presenza di *A. pallipes* e di *P. clarkii* sono stati georeferenziati; tuttavia, in considerazione del particolare status protezionistico del primo, e della relativa legislazione di tutela, non viene fornito in questo contesto la localizzazione precisa delle stazioni individuate (SPAIRANI *et al.*, 2005; BOMBIERI *et al.*, 2021).

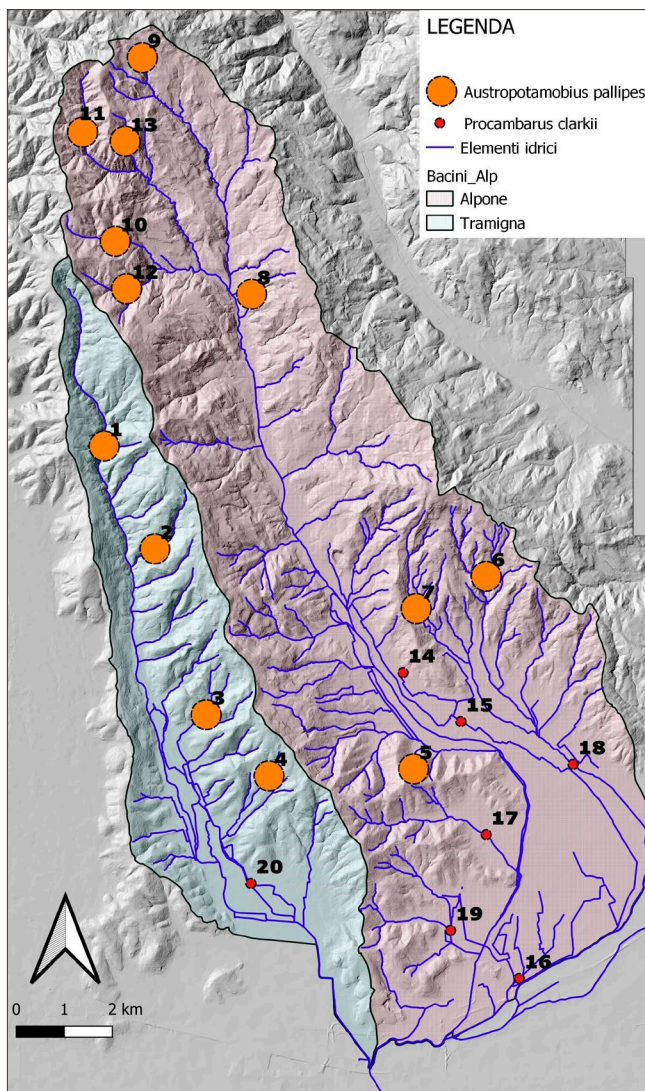


Figura 2 – cartografia ritraente i bacini idrografici dei torrenti Alpone (a destra) e Tramigna (a sinistra), con sovrapposti i transetti effettuati.

### 3. Risultati

#### 3.1 Tabelle

Tabella 1: Risultati dei transetti ove è stata ritrovata la specie *A. pallipes*.

	ID transetto	Bacino idrografico	Lat. (°N)	Long. (°E)	Altitudine (m s.l.m.)	Pendenza
<i>Procambarus clarkii</i>	14	Alpone	45,47636441	11,2701061	62	0,55%
	15	Alpone	45,46690976	11,2851077	50	2,13%
	16	Alpone	45,41851342	11,2987302	30	0,11%
	17	Alpone	45,44559786	11,2910061	45	0,58%
	18	Alpone	45,458296	11,3146631	40	0,50%
	19	Alpone	45,42786973	11,2808153	35	0,16%
	20	Tramigna	45,43771077	11,2280146	36	0,83%
		media			42,6	0,69%

Tabella 2: Risultati dei transetti ove è stata ritrovata la specie *P. clarkii*.

	ID transetto	Bacino idrografico	Altitudine (m s.l.m.)	Pendenza	N. individui	Lunghezza transetto	Densità (ind/100m)	Geologia
<i>Austropotamobius pallipes</i>	1	Tramigna	299	5,09%	3	79	3,8	calcarea
	2	Tramigna	254	10,73%	10	44	22,7	calcarea
	3	Tramigna	122	11,57%	7	73	9,6	calcarea
	4	Alpone	172	14,20%	5	39	12,8	calcarea
	5	Alpone	132	24,51%	2	68	2,9	vulcanica
	6	Alpone	208	26,68%	7	118	5,9	vulcanica
	7	Alpone	149	11,01%	1	80	1,3	vulcanica
	8	Alpone	323	14,53%	1	100	1,0	vulcanica
	9	Alpone	740	7,27%	22	74	29,7	vulcanica
	10	Alpone	537	15,43%	21	90	23,3	calcarea
	11	Alpone	654	5,80%	22	30	73,3	calcarea
	12	Alpone	486	19,38%	19	76	25,0	calcarea
	13	Alpone	671	11,52%	16	60	26,7	calcarea
	media	365,5	13,90%	10,5	71,6	18,3		

### 3.2 grafici

I grafici mettono in relazione i dati, elencati nella tabella 1, relativi alle densità delle popolazioni di *A. pallipes*. Il valore massimo è di 73,3 individui/100m del transetto numero 11, mentre il minimo è del transetto 8. Sono state

aggiunte le medie di densità delle popolazioni censite nei transetti aventi litologia calcarea e vulcanica.

Nel grafico 2, all'andamento della densità è stato affiancato il valore della pendenza, commentato nel dettaglio alla descrizione del grafico 4.

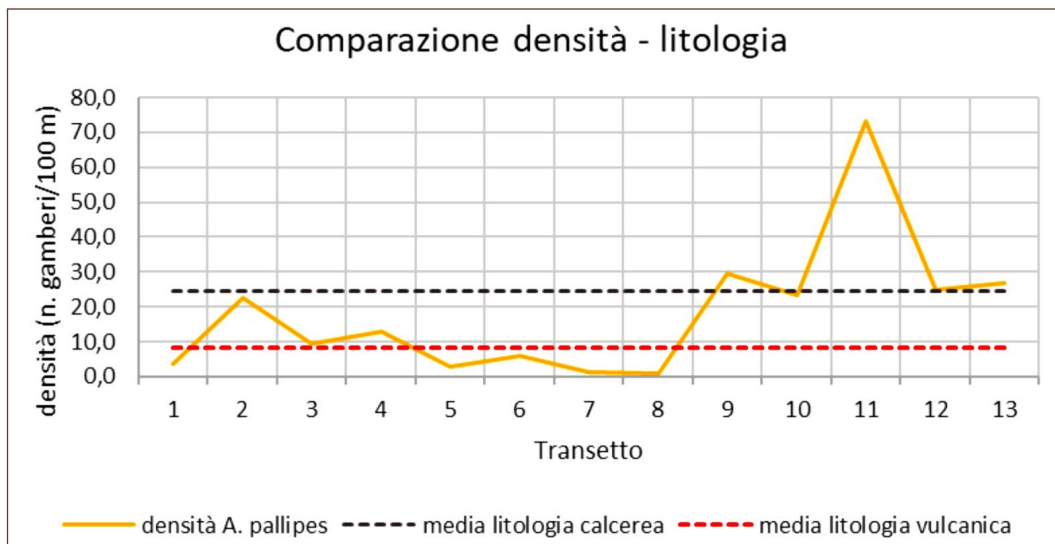


Grafico 1 – Andamento della densità per transetto degli individui di *A. pallipes* in relazione alla litologia.

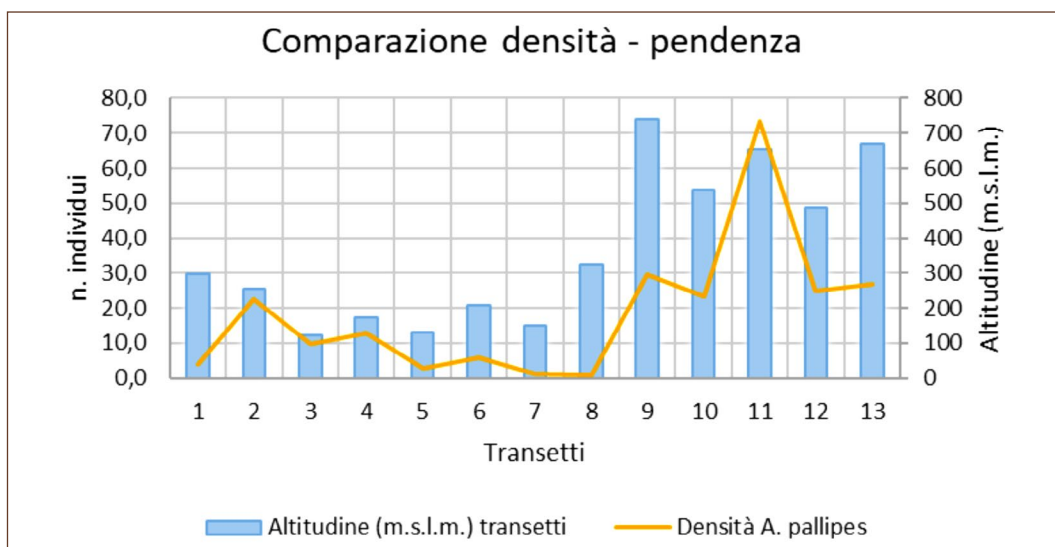


Grafico 2 – Andamento della densità per transetto degli individui di *A. pallipes* in relazione alla pendenza.



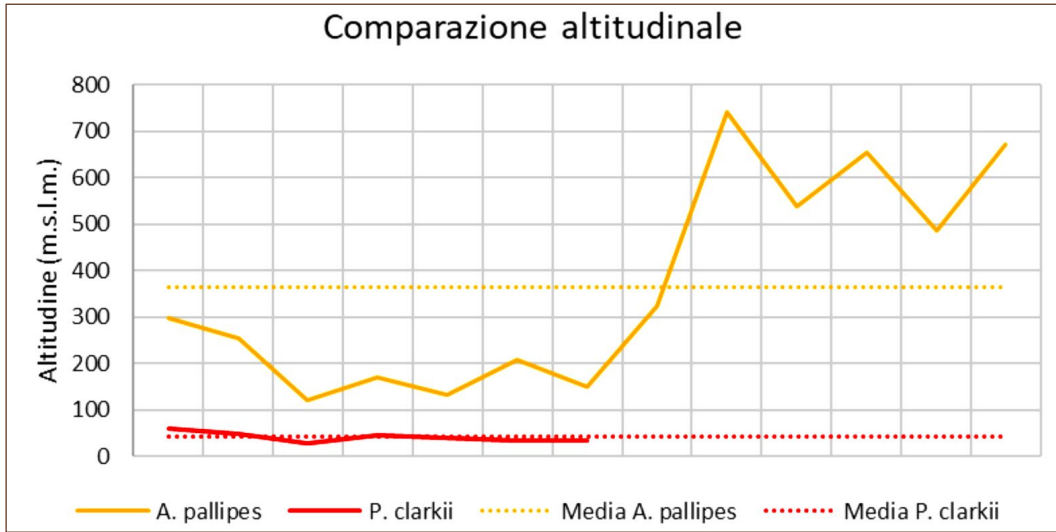


Grafico 3: Confronto altitudinale tra le stazioni di *A. pallipes* e *P. clarkii* e delle relative medie.

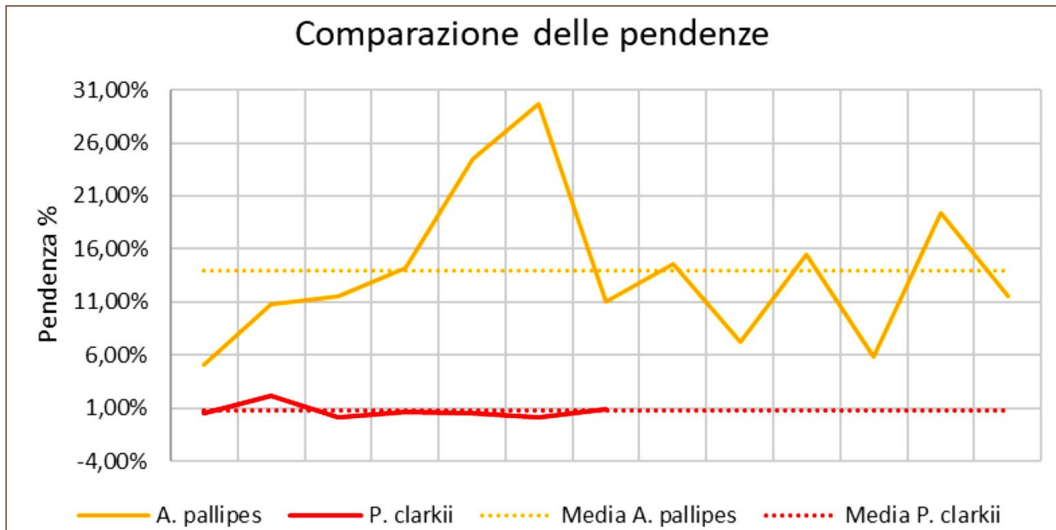


Grafico 4: Confronto delle pendenze tra le stazioni di *A. pallipes* e *P. clarkii* e delle relative medie.

Il Grafico 3 mette in relazione i dati relativi alle altitudini rilevate nei vari transetti, sia per *A. pallipes* che per *P. clarkii*. Dall'osservazione del grafico si può constatare come le popolazioni di *P. clarkii* siano all'interno di un range altimetrico che va dai 30 ai 62 m.s.l.m. Le popolazioni autoctone sono state rilevate fra i 122 m di quota ed i 740 m.s.l.m.

I dati relativi ad *A. pallipes* (Grafico 4) vedono il valore di pendenza più basso pari a 5,09 %, quello massimo a 29,68 %, il valore medio è pari a 13,90 %. Per quanto riguarda *P. clarkii* il valore di pendenza minimo è pari allo 0,11 %, mentre quello massimo al 2,13 %. La pendenza media calcolata su tutti i dati delle popolazioni alloctone è uguale allo 0,69 %.

#### 4 Discussione

Da quanto esposto in questo studio *A. pallipes* risulta presente lungo le vallate del Tramigna e dell'Alpone in quota e con popolazioni isolate. Non sono stati ritrovati individui di *A. pallipes* nei tratti di fondovalle, caratterizzati, in estate, da acque calde, stagnanti, e ricche di nutrienti inadatte alla specie (ENDRIZZI *et al.*, 2014). Potrebbe risultare estremamente difficile una colonizzazione naturale di tutti quei sottobacini nei quali non vi sono popolazioni di *A. pallipes*, o dove queste si sono estinte. Inoltre, specialmente il torrente Alpone, non permette spostamenti di individui tra i vari sottobacini durante la stagione estiva (periodo di massima attività della specie) in quanto è solito andare incontro a fenomeni d'asciutta (FABIANI, 1913). Tali evidenze lascerebbero supporre che la frammentazione di *A. pallipes*, un tempo distribuito su tutto il territorio (BOMBIERI *et al.*, 2021), ma ora molto localizzato, possano contribuire alla sua deriva genetica (COSSU *et al.*, 2004).

Le condizioni ecologiche a cui *A. pallipes* è strettamente legato prevengono ambiti torrentizi con acqua corrente fresca e pulita, ama corsi d'acqua circondati da vegetazione riparia, arborea e arbustiva (NEVEU, 2000; SOUTY-GROSSET *et al.*, 2006). La regimazione di buona parte del corso dell'Alpone e del Tramigna, e la conseguente perdita di vegetazione ripariale, potrebbero essere la causa dell'assenza di *A. pallipes* nell'alveo dei due torrenti in particolare nel fondovalle. Anche il progetto LIFE+TEN sottolinea la perdita di ambienti favorevoli alla proliferazione di *A. pallipes* nei fondivalle sempre più alterati (ENDRIZZI *et al.*, 2014).

*P. clarkii*, ricerca condizioni simili all'area di origine (Louisiana, USA) ricca di aree paludose, lagunari, con acque calde cariche di nutrienti (SOUTY-GROSSET *et al.*, 2006). Si suppone che la colonizzazione delle due vallate veronesi da parte di *P. clarkii* sia avvenuta da sud verso nord (CONFORTINI, NATALI, 1995). Come si può osservare dai grafici 3 e 4 e dalla cartografia (fig 4), questa specie alloctona occupa le parti meridionali e più pianeggianti delle due vallate.

#### 5. Conclusioni

Concludendo, le popolazioni di gamberi au-

toctoni nei piccoli corsi d'acqua collinari risultano particolarmente vulnerabili, a causa della loro scarsa portata idrica, a volte incostante in estate. Tratti d'alveo in asciutta o in magra riducono gli ambienti vitali, risultando habitat di forte stress per popolazioni di gambero di fiume (FEA *et al.*, 2014). Da un lato *A. pallipes* è sempre più minacciato dai cambiamenti climatici, portate irregolari, agricoltura intensiva, attività antropiche e patogeni provenienti dal *Nuovo Mondo*, come *Aphanomyces astaci* (SCHIKORA, 1906) (Global Invasive Species Database – GISD, 2021), dall'altro, *P. clarkii* è una specie che si è rivelata estremamente adattabile e resiliente. Nell'ambito delle due vallate veronesi, fortunatamente, sembrerebbe che quest'ultima occupi i territori del fondovalle abbandonati dal gambero di fiume poiché ormai ecologicamente inadatti. Questa istantanea sarà sicuramente destinata a mutare nel tempo se non saranno prese misure atte alla conservazione della specie. È probabile che in futuro le popolazioni di *A. pallipes* saranno sottoposte sempre più frequentemente a fenomeni di stress, mentre quelle di *P. clarkii* saranno destinate a prosperare e nel peggiore dei casi a prendere il posto delle prime.

Sarebbe interessante verificare in futuri studi una possibile correlazione fra la geologia sulla quale insistono i corsi d'acqua e la densità delle popolazioni di *A. pallipes* presenti in questi ultimi.

#### BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2020 – “Il Gambero di fiume. *Austroptamobius pallipes* una specie in pericolo”. Pubblicazione realizzata con il contributo finanziario del programma LIFE della Commissione Europea nell'ambito del progetto LIFE14 IPE/IT/018 – GESTIRE 2020 – Nature Integrated Management to 2020. La strategia integrata per Rete Natura 2000 e la biodiversità in Lombardia.

AQUILONI L., CARICATO G., CHIESA S., CIUTTI F., DÖRRA. J.M., ELIA C., FEA G., GHIA D., INGHILESI A., INNOCENTI G., MAZZA G., PREARO M., SCALICI M., TRICARICO E., 2019 – *Linee guida per la conoscenza e il corretto monitoraggio dei Decapodi Dulcicoli in Italia*. Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci: 91 pp.

BENCIOLINI G., ZORZIN R., 2020 – I Suoli: In: AA.VV., 2020. *Soave terroir. Le 33 unità geografiche aggiuntive del Soave*. Ed. Fondazione Banca Popolare di Verona. Verona, 32-37.

- BOMBIERI G., CAODURO G., TORMEN N., RUZZIER E., 2021 – Nuovi dati sulla distribuzione di *Austropotamobius pallipes* (Lereboullet, 1858) (Crustacea: Decapoda: Astacidae) nell'Est veronese e una sintesi delle conoscenze per la Provincia di Verona. Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 45, 2021 Botanica Zoologia n. 45, 9-20.
- CASSOL M., CANEVE L., BOZ B., 2018 – Note preliminari sulla distribuzione di *Austropotamobius pallipes complex* in Provincia di Belluno. Frammenti. Conoscere e tutelare la natura bellunese, n. 8, 53-60.
- CONFORTINI I., NATALI M., 1995 – Presenza del gambero americano *Orconectes limosus* (Rafinesque, 1817), in alcuni corsi d'acqua della pianura veronese. Ann. Mus. Civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. Nat., n. 10, 399-404.
- COSSU P., CASU M., CURINI GALLETTI M., LAI T., MALTAGLIATI F., CASTELLI, A., 2004 – Analisi della struttura genetica di *Hediste diversicolor* (Polychaeta, Nereididae) nel Mediterraneo occidentale mediante marcatori ISSR. 3-4.
- ENDRIZZI S., BRUNO M. C., MAIOLINI B., 2013 – A. Distribution and biometry of native and alien crayfish in Trentino (Italian Alps). Journal of Limnology n. 72, 343-360.
- ENDRIZZI S., BRUNO M. C., MAIOLINI B., 2014 – Linee guida per la conservazione di specie focali di interesse comunitario – Gambero di fiume. LIFE+T.E.N. – Azione A8, 23 pp.
- FABIANI R., 1913 – I bacini dell'Alpone, del Tramigna e del Progno d'Illasi nei Lessini Medi. Uff. Odrogr. R. Magistrato alle Acque (con 1 carta geologica 1:75.000 e 1 carta permeabilità 1: 100.000), Venezia. n. 44-45, 60 pp.
- FEA, GHIA, COMINI, FRACASSI, 2014 – LIFE08 NAT/IT/000352 Conservation and Recovery of *Austropotamobius pallipes* in Italian Natura2000 Sites – CRAINat. ERSAF.
- FRATINI *et al.*, 2004 – Phylogeography of the threatened crayfish (genus *Austropotamobius*) in Italy: implications for its taxonomy and conservation.
- FROGLIA C., 1978 – Decapodi (Crustacea Decapoda). Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane. C.N.R., Roma.
- GHERARDI F., RENAI B. & CORTI C., 2001 – Crayfish predation on tadpoles: a comparison between a native (*Austropotamobius pallipes*) and an alien species (*Procambarus clarkii*). Bull. Fr. Pêche Piscic., n. 380-381, 1000-1013.
- GHERARDI F., CENNI F., CRUDELE G., MORI M., 2002 – Infestation rate of branchiobdellids in *Austropotamobius pallipes italicus* from a stream of Central Italy: preliminary results. Bulletin Français de la Pêche et de la Pisciculture n. 367, 785-792.
- GHERARDI F. & ACQUISTAPACE P., 2007 – Invasive crayfish in Europe: the impact of *Procambarus clarkii* on the littoral community of a Mediterranean lake. Freshwat. Biol., n. 52, 1249-1259.
- GHIA D., FEA G., MARRONE M., PICCOLI F., LANGIANI G., PAGLIANI T., FRACASSI G., 2014 – Action plan per la conservazione di *Austropotamobius pallipes* in Italia. Pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto LIFE08 NAT/IT/000352 – CRAINat con il contributo finanziario del programma "LIFE Natura e Biodiversità" della Commissione Europea.
- MAZZA L., FEA G., GHIA D., PARPET J.F., SACCHI R., 2019 – Distribuzione delle Branchiobdelle nell'Italia settentrionale – Distribution of Branchiobdellida in Northern Italy. n. 5, 147-154.
- MORPUGNO M., AQUILONI L., BERTOCCHI S., BRUSCONI S., TRICARICO E., GHERARDI F., 2010 – Distribuzione dei gamberi d'acqua dolce in Italia. Studi Trentini di Scienze Naturali, n. 87, 125-132.
- NEVEU, 2000 – Étude des populations d'*Austropotamobius pallipes* (Crustacea, Astacidae) dans un ruisseau forestier de Normandie. II. Répartition et fonction des habitats: stabilité et variabilité au cours de cinq années. Bull. Fr. Pêche Piscic. n. 356, 71 – 98.
- RENAI B., GHERARDI F., 2004 – Predatory efficiency of crayfish: comparison between indigenous and non-indigenous species. Biol. Inv., n. 6, 89-99.
- ROQUEPLO C., 1997 – Etude de populations d'écrevisses à pattes blanches (*Austropotamobius pallipes* Lereboullet) en cours d'eau, soumises à une pêche de loisir. Astaciculteur de France, n. 51, 59-68.
- SCALICI M., ROVELLI V., ZAPPAROLI M., BOLOGNA M.A., 2016 – *Austropotamobius pallipes* (Lereboullet, 1858) sensu lato (Gambero di fiume) *A. torrentium* (Shranck, 1803). In: STOCH F., GENOVESI P. (Editors). Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/ CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 26-27.
- SOUTY-GROSSET C., HOLDICH D.M., NOËL P.Y., REYNOLDS J.D., HAFFNER P., 2006 – Atlas of crayfish in Europe. Museum National d'Histoire Naturelle Paris, (Patrimoines naturelle, 64) 187-188 pp.
- SPAIRANI M., BERNINI F., NARDI P.A., FEA G., GHIA D., 2005 – Primi risultati sulla distribuzione del gambero d'acqua dolce nell'Oltrepò pavese (Italia nord-occidentale). Quaderni 2005. Dipartimento di Biologia Animale Università degli Studi di Pavia, 22-32.
- STOCH F., GENOVESI P., 2016 – Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/ CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016. 378 pp.

## SITOGRAFIA

Global Invasive Species Database (2023) Species profile: *Aphanomyces astaci*, <http://www.iucngisd.org/gisd/species.php?sc=107> on 30-01-2023 (ultima visita: 09 marzo 2023).

### Fabio Santi

E-mail: [ssantifabio@gmail.com](mailto:ssantifabio@gmail.com)

Laureato all'Università degli Studi di Padova in  
Laurea Triennale Riassetto del Territorio e Tutela del Paesaggio  
Studente Corso Magistrale Scienze Forestali e Ambientali

### Giovanni Bombieri

E-mail: [giovannibombieri@outlook.it](mailto:giovannibombieri@outlook.it)  
Department of Research and Conservation  
Wildlife Initiative Italia  
via Rovigo, 12 – 31040 Pederobba (TV)



---

**PAROLE CHIAVE:** *Austropotamobius pallipes*, *Procambarus clarkii*, *Alpone*, *Tramigna*, *monitoraggio*, *biodiversità*, *specie aliene*, *specie invasive*, *gambero di fiume europeo*

#### RIASSUNTO

Nel presente studio il Gambero di Fiume *Austropotamobius pallipes* (LEREBoulLET, 1858) è oggetto di un monitoraggio nelle vallate veronesi dei torrenti Alpone e Tramigna. Il lavoro non si limita alla sola mappatura della sua presenza, bensì approfondisce habitat e stato delle popolazioni rilevate. L'attività di censimento ha regalato preziosi dati relativi anche ad un altro decapode, il Gambero Rosso della Louisiana *Procambarus clarkii* (GIRARD, 1852), una specie alloctona invasiva. I rilievi effettuati, e l'attenta osservazione del territorio, hanno portato alla luce criticità e punti di forza delle popolazioni del Gambero di Fiume Europeo nel contesto dell'area di studio.

**KEY WORDS:** *Austropotamobius pallipes*, *Procambarus clarkii*, *Alpone*, *Tramigna*, *monitoring*, *biodiversity*, *alien species*, *invasive species*, *white-clawed crayfish*

#### ABSTRACT

In this study there are monitoring data obtained in the Verona valleys of the Alpone and Tramigna streams about the white-clawed crayfish *Austropotamobius pallipes* (LEREBoulLET, 1858). The research is not just limited to the mapping of its presence but deepens the habitat and status of the populations found. The census activity also provided valuable data relating to another decapod, the Louisiana red shrimp *Procambarus clarkii* (GIRARD, 1852), an invasive alien species. The surveys combined with the careful observation of the territory, have revealed critical issues and strengths of the European crayfish populations in the context of the study area.